
Comunità dell'Arca L'Arcobaleno - QUARTO INFERIORE (BO)

VITA AMOROSA

Lunedì 8 Settembre 2014

Il mio matrimonio è stato in campagna, a San Giovanni in Persiceto. Era il 16 ottobre 1948. Quel giorno c'erano due macchine quindi è stato un matrimonio ricco perché, a quei tempi, di macchine ce n'erano ben poche. Mio marito era arrivato in chiesa in bicicletta e indossava un vestito usato. Io ne avevo uno grigio di lana, bellissimo. Quelli del paese, invece, che avevano più disponibilità se lo facevano fare bianco. Avevo un soprabito blu che, poi, diedi a mia suocera che ci fece un vestito per lei. Quando ci siamo sposati dovevamo ancora confessarci, siamo andati in sagrestia e lì c'era l'unico mazzo di fiori che, dopo la cerimonia, ho portato al monumento dei ragazzi di Paderno. Il pranzo si è fatto a casa mia: un piatto di pasta e un po' di secondo, il tutto cucinato da una signora che conosceva mia mamma. C'erano anche gli zuccherini, quelli tondi: per gli invitati avevo preparato dei sacchetti con 4 zuccherini e un confetto. Di sera, poi, si è andati a mangiare da mia suocera. Il viaggio di nozze l'abbiamo fatto a Bologna. (vittoria)

Lunedì 8 Settembre 2014

Mi sono sposata nel 1964. In quei tempi si aveva poco. Da quando avevo 7-8 anni sognavo il vestito bianco ma la mia famiglia non era ricca quindi ho cominciato, a quell'età, ad allevare coniglietti bianchi. Andavo a raccogliere le foglie per loro, li allevavo e poi i grandi li portavano al mercato, li vendevano e mi davano i soldi. Il vestito costò 50.000 lire: 20.000 me li diedero i genitori, per il resto ho usato i miei risparmi. (Anna Maria)

VITA QUOTIDIANA

Lunedì 8 Settembre 2014

Avevamo il materasso con le foglie di granoturco. Era aperto agli angoli perché tutte le mattine bisognava infilarci le mani e muovere le foglie. Sopra si metteva il materasso di penna di gallina; si usavano le penne più morbide, quelle sotto le ali. Nel 53 c'erano già i materassi di crina di cavallo. Quello di lana, invece, si faceva solo se c'erano i soldi.

VITA QUOTIDIANA/SCUOLA

Lunedì 8 Settembre 2014

In casa mia la televisione è arrivata nel 56-57 e in seconda media, ricordo, sono stata bocciata perché non studiavo più e mi perdevo davanti alla tv.

VITA QUOTIDIANA

Lunedì 8 Settembre 2014

Mia mamma faceva dipingere di nero le scarpe bianche dell'estate. Diventavano le scarpe della domenica.

Comunità dell'Arca L'Arcobaleno - QUARTO INFERIORE (BO)

SCUOLA

Lunedì 15 settembre 2014

A scuola eravamo femmine e maschi. Io avevo la maestra di sostegno e la maestra normale. La maestra di sostegno, che si chiamava Rubina Lombardi, mi aiutava a fare i compiti. I miei compagni mi prendevano in giro perché avevo la maestra di sostegno. Quando sono andata a casa l'ho detto a papà e allora lui l'è venuto a dire alla maestra che li ha sgridati e loro sono diventati più buoni. (Maria Rosa)

SCUOLA

Lunedì 15 settembre 2014

A villa Getsemani, a bologna, hanno fatto un esperimento speciale. Era una scuola per quelli che una volta venivano chiamati "mongoloidi", ovvero le persone con sindrome di down. Nell'anno in cui è andato mio figlio, hanno inserito 3 bambini con sindrome di down e 12 bambini, cosiddetti, "normali". Le maestre erano molto preparate e infatti mio figlio ha imparato a leggere e a scrivere benissimo.

VITA QUOTIDIANA

Lunedì 15 settembre 2014

Ho fatto per tanti anni la bidella e, a quei tempi, si puliva per terra con la segatura: si metteva la segatura per terra, la bagnavi, mettevvi un po' di detersivo e poi spazzavi via tutto. Si usava nelle scuola e negli ospedali, tutti i giorni. Poi non l'hanno fatta più usare per la polvere. (edda)

SCUOLA

Lunedì 15 settembre 2014

Mia figlia l'ho presa a casa dall'ospedale nel '71 ma non era abile per andare a scuola così ho fatto venire a casa mio padre per badarla intanto che io ero a lavorare. Quando è stata pronta l'ho presa nella scuola materna dove io facevo la bidella ed ha cominciato le elementari a 8 anni. Non aveva la maestra di sostegno. In quella classe c'era un ragazzino down molto vivace e la maestra non riusciva a stare dietro a tutti così mi chiamava "vieni a vedere Piera che il bimbo mi è scappato via!!". Finita la quinta è dovuta stare a casa. Il comune mi mandava a casa una ragazza tre volte a settimana: facevano la pasta, le faceva lavare i piatti... Poi è andata in un centro diurno. I genitori secondo me hanno rovinato la scuola con le loro polemiche, avevano sempre qualcosa da dire e, in più, non erano d'accordo sull'inserimento di questi ragazzi con difficoltà perché, secondo loro, avrebbero rovinato i loro ragazzi. (edda)

SCUOLA

Lunedì 15 settembre 2014

Venivo chiamata tutte le settimane dalla direttrice perché mio figlio non stava fermo, era aggressivo. Avevo sempre dei reclami perché lui disturbava: dagli insegnanti, dai ragazzi, dai

Comunità dell'Arca L'Arcobaleno - QUARTO INFERIORE (BO)

genitori. Non c'era la maestra di sostegno e forse dovevano fare una scuola a parte per questi ragazzi. Ha avuto una maestra che si lamentava sempre e che ha detto di essere andata in esaurimento per colpa sua. Dopo di lei è arrivata un'altra maestra che l'ha saputo prendere e lui era più tranquillo. (anna maria)

VITA QUOTIDIANA

Lunedì 22 settembre 2014

Mio papà faceva il calzolaio. Faceva le scarpe per tutti ma in casa mia avevamo i buchi, così mia madre diceva " vado al mercato a comprare le scarpe per i bambini!". Solo così si metteva al lavoro. Per la cresima mi ha fatto un paio di scarpe che me le ricordo ancora: erano di camoscio, bianche. Sopra avevano un nastrino con dei campanellini. Quando camminavi facevano *gnic gnic*: era un rumore voluto, perché così facevi capire agli altri che le scarpe erano nuove! (vittoria)